

LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUSTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

f @granmagistero.oessh

www.oessh.va

t @GM_oessh

LA RIFLESSIONE DEL GRAN MAESTRO

Il Beato John Henry Newman ci predispone accuratamente l'animo al tempo liturgico dell'Avvento:

"L'anno è trascorso lentamente: primavera, estate, autunno... ogni stagione si è avvicinata e ha offerto il meglio di sé, ma ora la fine è quasi giunta. Tutto è passato e finito, tutto viene meno... L'austero clima che sta per arrivare – sebbene gravoso al corpo – si intona con i nostri cuori ed è accettabile. Così l'anima si proietta verso il futuro, rallegrandosi per la nuova terra e i nuovi cieli che verranno. Questi sono i sentimenti degli uomini di fede che attendono fervidamente l'Avvento di Cristo".

Grazie a Maria e Giuseppe, ai Pastori e ai Magi, la razza umana vide per la prima volta Dio in volto. In passato, "Avvento" era sinonimo della "Venuta" di Cristo, il giorno di Natale. Con il tempo, la portata del mistero si è ampliata, includendo la preparazione al Natale e alla sua "Venuta Finale" nel Giorno del Giudizio.

Non vi è modo migliore di avvicinarsi a questi misteri che celebrando ciò che è così centrale nella nostra Fede, la sua sacramentale Venuta nell'Eucarestia, alla quale dovremmo ugualmente prepararci. Attraverso il Sacramento della Penitenza, possa ciascuno di noi affidare a Gesù che perdona "quanto è passato e finito e quanto viene meno", mentre attendiamo con fervore l'Avvento di Cristo e la nuova speranza che porta questo Natale.

Edwin Cardinale O'Brien

Durante il suo viaggio ufficiale in Terra Santa, il nuovo Governatore Generale ha ricevuto in regalo, da parte dei sacerdoti del Patriarcato Latino di Gerusalemme, un'icona di Nostra Signora di Palestina. Benedetta al Santo Sepolcro nella festa di Nostra Signora dei Dolori, è stata posta sull'altare nella basilica di San Pietro il giorno della Messa in onore della Beata Vergine Maria Regina di Palestina, celebrata il 25 ottobre dal Gran Maestro dell'Ordine presso la tomba dell'apostolo Pietro, alla presenza dei membri del Gran Magistero (vedi pag. IX). In questo momento in cui camminiamo verso il Natale, chiediamo al Signore la grazia di vivere questa attesa insieme alla Vergine Maria, illuminati dalla sua fede profonda e dalla sua speranza vittoriosa, in un amore rinnovato per la Chiesa di Cristo e per la Terra Santa.



SOMMARIO

L'Ordine all'unisono
con la Chiesa universale

PREGARE CON IL PAPA PER I CRISTIANI
DELLE CHIESE ORIENTALI **II**

IN CAMMINO VERSO LA PIENA COMUNIONE
TRA TUTTI **III**

FRA GERUSALEMME E ROMA **IV**

Gli atti del Gran Maestro

LE VISITE DEL GRAN MAESTRO **V**

IL PRIMO INCONTRO REGIONALE DELLE
LUOGOTENENZE DELL'ORDINE NEI PAESI
DEL SOL LEVANTE **VI**

UN PELLEGRINAGGIO IN BICI PER AIUTARE ALEPPO **VIII**

LA FESTA DI NOSTRA SIGNORA DI PALESTINA
E LA RIUNIONE DEL GRAN MAGISTERO **IX**

L'Ordine e la Terra Santa

LA VISITA UFFICIALE DEL NUOVO GOVERNATORE
GENERALE DELL'ORDINE IN TERRA SANTA **XII**

TEMPO DI CAMBIAMENTI PER IL VICARIATO
SAN GIACOMO **XX**

800 ANNI DELLA PRESENZA FRANCESCANA
IN TERRA SANTA **XX**

La vita nelle Luogotenenze

FESTEGGIANDO LA MEMORIA LITURGICA
DEL BEATO BARTOLO LONGO **XXII**

LA LUOGOTENENZA PER IL PORTOGALLO
RACCONTA UN'ESPERIENZA DI SERVIZIO
E PREGHIERA CON I GIOVANI **XXII**

LA CHIUSURA DEL CENTENARIO DELLE
APPARIZIONI DELLA MADONNA DI FATIMA
A ROMA **XXIII**



IMPRESSUM GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

PREGARE CON IL PAPA PER
I CRISTIANI DELLE CHIESE ORIENTALI

Il centenario della Congregazione per le Chiese Orientali - di cui è membro il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro - è coinciso con il centenario del Pontificio Istituto Orientale. In quest'occasione, lo scorso 12 ottobre, il Papa ha concelebrato una messa con i Patriarchi orientali nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, anch'egli membro della Congregazione per le Chiese orientali, era ugualmente presente. Ricordando il contesto della creazione della Congregazione

ad opera di Benedetto XV, durante la Prima Guerra Mondiale, il Santo Padre ha riflettuto su come l'attuale guerra mondiale "a pezzi" abbia raggiunto i cristiani delle Chiese orientali provocando una diaspora di sempre maggiori dimensioni. Papa Francesco ha invitato a continuare a pregare per i nostri fratelli e sorelle di queste Chiese, obbligati ad abbandonare le terre bibliche dei loro antenati.

«Questo fa sorgere tante domande, tanti "perché"», ha sottolineato commentando la prima lettura (*Malachia 3,13-20a*) nella quale il popolo si domanda perché troppo spesso i malvagi restano impuniti. «Quante volte an-





Il Santo Padre mentre scambia il segno della pace con il cardinale Leonardo Sandri durante la messa dello scorso 12 ottobre in occasione del centenario della Congregazione per le Chiese Orientali e del Pontificio Istituto Orientale.

(COPYRIGHT OSSERVATORE ROMANO)

che noi facciamo questa esperienza?», ha chiesto il Papa prima di dare una risposta: «Dio non dimentica i suoi figli, la sua memoria è per i giusti, per quelli che soffrono, che sono oppressi e che si chiedono "perché?", eppure non cessano di confidare nel Signore».

Il Santo Padre ha anche indicato la preghiera come migliore mezzo per farsi ascoltare da Dio, precisando come pregare sia un atto di affidamento. «L'uomo bussa con la preghiera alla porta di Dio per chiedere una grazia. E lui, che è Padre, mi dà quello e di più: il dono, lo Spirito Santo», ha insistito Francesco, assicurando a tutti che questo perseverante impegno spirituale porterà i suoi frutti a tempo debito.

IN CAMMINO VERSO LA PIENA COMUNIONE TRA TUTTI

Durante il suo incontro con il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, Teofilo III, lo scorso ottobre a Roma, Papa Francesco ha indirizzato un pensiero particolare a tutti i membri delle diverse comunità cristiane della Terra Santa, augurando «che siano sempre riconosciuti come facenti parte integrante della società e che, come cittadini e credenti a pieno diritto, apportino, senza mai stancarsi, il proprio contributo per il bene comune e per la costruzione della pace, impegnandosi ad essere artefici di riconciliazione e di concordia». Il Santo Padre ha ricordato la sua sosta di preghiera nell'edicola del sepolcro vuoto, nel maggio del 2014, esprimendo la sua gioia per il recente restauro di questo luogo molto santo. «Mi rallegro del fatto che il Patriarcato greco-ortodosso di Gerusalemme, il Patriarcato armeno di Gerusalemme e la Custodia francescana di Terra Santa abbiano lavorato insieme con ottima intesa per raggiungere questo traguardo», ha dichiarato il Papa, ringraziando vivamente il Patriarca Teofilo III per

(COPYRIGHT OSSERVATORE ROMANO)



Un avvenimento di grande respiro ecumenico e di primaria importanza per i cristiani in Terra Santa: l'incontro a Roma di Papa Francesco con il Patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, Teofilo III.

il suo impegno e riaffermando il suo desiderio sincero a «progredire nel cammino verso la piena unità tra tutti».



FRA GERUSALEMME E ROMA

Rabbini europei ed americani presentano a Papa Francesco un documento sulla relazioni fra ebrei e cattolici

A più di 50 anni dalla dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* - documento che ha segnato una svolta importante nelle relazioni fra cattolici ed ebrei - la Conferenza dei rabbini europei e il Consiglio rabbinico d'America hanno consegnato a Papa Francesco alla fine del mese di agosto 2017 un documento intitolato "Fra Gerusalemme e Roma" che vuole essere una risposta ufficiale da parte di queste due grandi realtà del mondo ebraico. Sicuramente, è stato necessario del tempo per elaborare una risposta alla *Nostra Aetate* anche perché, come ricorda il documento, «inizialmente, molti leader ebrei erano scettici sulla sincerità delle aperture della Chiesa verso la comunità ebraica, a causa della lunga storia di antiggiudaismo cristiano».

Il documento sottolinea come *Nostra Aetate*, oltre a portare avanti un'attenta analisi in termini religiosi del rapporto della Chiesa Cattolica con il mondo e le comunità ebraiche, abbia «aperto la strada all'instaurazione di piene relazioni diplomatiche con lo Stato di Israele da parte del Vaticano nel 1993». Su

questa scia, continuano ancora oggi ad incontrarsi rappresentanti della Santa Sede e dello Stato di Israele per raggiungere un Accordo bilaterale come quello che è stato già siglato con lo Stato della Palestina.

Il testo continua insistendo sull'importanza delle azioni congiunte al di là delle chiare differenze: «le differenze dottrinali e la nostra capacità di capire veramente il significato e i misteri della fede dell'altro non possono ostacolare il cammino della nostra pacifica collaborazione per il miglioramento del nostro mondo comune e della vita dei figli di Noé».

Nel suo discorso alla delegazione che gli ha presentato il documento, Papa Francesco ha invitato a continuare sulla strada della conoscenza reciproca e dei legami di amicizia, terminando - prima di fare gli auguri per il nuovo anno ebraico - con queste parole: «È tanto importante questo: possa l'Eterno benedire e illuminare la nostra collaborazione perché insieme possiamo accogliere e attuare sempre meglio i suoi progetti, "progetti di pace e non di sventura", per "un futuro pieno di speranza" (Ger 29,11)».

www.osservatoreromano.va

una finestra aperta sul mondo

Da pochi mesi è in rete il nuovo sito in sei lingue del giornale della Santa Sede completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti

Sostenga anche lei L'Osservatore Romano per offrire gratuitamente a tutti i lettori maggiori servizi e diffondere ovunque la parola di Papa Francesco

Una sua donazione contribuirà preziosamente allo sviluppo del nostro sito internet

Per ringraziarla simbolicamente della sua generosità, le sarà inviato un regalo



per sostenere l'osservatore romano clicchi qui

Gli atti del Gran Magistero

LE VISITE DEL GRAN MAESTRO

Dopo aver celebrato le cerimonie di Investitura a La Valletta (Luogotenenza per Malta) il 22-23 settembre e a Bordeaux (Luogotenenza per la Francia) dal 29 settembre al 1° ottobre, il Gran Maestro, cardinale Edwin O'Brien, si è recato il 20 e 21 ottobre a Echternach per l'Investitura della Luogotenenza per il Lussemburgo.

Pochi giorni dopo, i membri del Gran Magistero si sono ritrovati a Roma per la loro consueta riunione autunnale presieduta da Sua Eminenza. La riunione del Gran Magistero è stata anche l'occasione per celebrare insieme una delle più importanti feste dell'Ordine, la festa della Beata Vergine Maria Regina di Palestina, per la quale i più cari amici dell'Ordine del Santo Sepolcro si sono uniti attorno al Gran Maestro presso il Palazzo della Rovere, sede del Gran Magistero a pochi passi dalla Basilica di San Pietro a Roma nella quale la mattina del 25 ottobre è stata celebrata la messa in onore della Patrona dell'Ordine.

Alla fine del mese di ottobre, il Cardinale O'Brien è tornato negli Stati Uniti per celebrare l'Investitura della Luogotenenza USA Middle Atlantic a Baltimora, diocesi della quale il Gran Maestro fu l'arcivescovo prima di essere chiamato a Roma per dirigere l'Ordine del Santo Sepolcro.

Gli ultimi appuntamenti dell'anno vedono il Gran Maestro impegnato in Europa e



Una quarantina di nuovi membri dell'Ordine del Santo Sepolcro hanno ricevuto l'Investitura il 30 settembre a Bordeaux, fra cui il cardinale Jean-Pierre Ricard, arcivescovo della diocesi che ha accolto queste celebrazioni della Luogotenenza per la Francia. Varie centinaia di Dame e di Cavalieri si sono riuniti attorno al cardinal Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, e a Mgr. Bernard-Nicolas Aubertin, attuale responsabile della Luogotenenza.

America Centrale per presiedere le cerimonie di Investitura dei nuovi membri dell'Ordine: a Gibilterra (18-19 novembre) e Mexico City (1° dicembre).



IL PRIMO INCONTRO REGIONALE DELLE LUOGOTENENZE DELL'ORDINE NEI PAESI DEL SOL LEVANTE

Il primo incontro regionale dei Luogotenenti e dei Delegati Magistrali della regione che va dal Sud Africa fino alla Nuova Zelanda, passando per l'Australia, le Filippine, Guam e Taiwan, si è tenuto a Sidney, in Australia, il 28 luglio 2017.

All'incontro hanno partecipato i Luogotenenti delle Filippine, di Australia Queensland, Australia New South Wales, Australia Victoria, Australia del Sud e Australia Occidentale, il Delegato Magistrale della Nuova Zelanda e un rappresentante da Taipei, Taiwan. Purtroppo i responsabili di Guam e del Sudafrica non sono riusciti ad essere presenti. Riprendendo le parole del messaggio indirizzato dal Gran Maestro ai partecipanti al ritiro: «Questa riunione è un segno del rafforzamento crescente del nostro Ordine nel-

la vostra vasta regione del mondo – la prima ad accogliere l'alba del nuovo giorno». Si tratta infatti di una regione ben ampia.

Settanta Cavalieri e Dame hanno partecipato all'evento. A causa delle grandi distanze, gli incontri regionali sono davvero eventi speciali. L'incontro è iniziato con una preghiera alla Beata Vergine Maria Regina di Palestina, dopo la quale è stata letta e distribuita una lettera giunta da parte del Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone nella quale esprimeva il suo sostegno spirituale e personale e faceva arrivare i suoi migliori auguri per questo primo incontro regionale. Sono state dunque riprese le minute della precedente riunione che aveva visto coinvolti solo i Luogotenenti australiani e si è discusso di alcune questioni che non erano



state inserite all'ordine del giorno.

Abbiamo affrontato gli argomenti previsti per la discussione, in particolare la formazione dei nuovi membri, e abbiamo convenuto che un obiettivo importante per il futuro è l'elaborazione di un programma di formazione per futuri Luogotenenti. Si prevede di portare possibili candidati alle prossime riunioni per favorire la loro formazione.

Ci si è anche resi conto che le attività spirituali delle singole Luogotenenze sono simili e vanno dalle messe mensili con un successivo incontro fraterno ai seminari annuali, nei quali si invitano dei relatori, o alle riunioni generali annuali. In alcune Luogotenenze è stata anche istituita la pratica di pregare insieme il Rosario alla fine della Messa.

Abbiamo anche considerato alcuni mezzi per accrescere le donazioni che sono ritardate in modo significativo in Australia a causa della mancata possibilità di detrazione fisca-

le. Ci siamo anche confrontati riguardo a come attrarre membri più giovani e all'importanza di sviluppare il settore della comunicazione. A livello locale, alcune Luogotenenze pubblicano trimestralmente o mensilmente newsletter di buona qualità.

L'idea di un progetto di solidarietà a vantaggio della Terra Santa unificato per le cinque Luogotenenze australiane potrebbe dare nuovo impulso ai membri e portare ad una crescita nel livello delle donazioni. Si è mostrato un certo interesse riguardo ai centri di accoglienza diurni per i figli dei lavoratori stranieri in Israele e per i progetti a sostegno dei rifugiati cristiani, in particolare in Giordania. Questa idea verrà ripresa e discussa in maniera più approfondita. Tutti sono rimasti favorevolmente colpiti dal progetto portato avanti dalla Luogotenenza per le Filippine che sostiene la presenza di un sacerdote ad Amman, in Giordania, a servizio della comunità di lavoratori migranti filippini.

In vista della visita del Gran Maestro in Australia e Nuova Zelanda che è prevista per settembre 2018, i Luogotenenti australiani si incontreranno a Perth, Australia Occidentale, alla fine di aprile 2018. Abbiamo scelto di continuare ad organizzare un incontro regionale ogni anno, come accade in Europa e in America del Nord.

All'incontro dei Luogotenenti è seguito un ritiro.⁽¹⁾ Sia l'incontro che il ritiro hanno avuto un riscontro molto positivo e si prevede di organizzare un ritiro nazionale australiano dell'Ordine circa ogni due anni, con il prossimo nel 2019.

Paul Bartley

Vice Governatore Generale per l'Asia e il Pacifico

⁽¹⁾ Troverete un resoconto del ritiro nella rivista annuale dell'Ordine la cui uscita è prevista per la primavera 2018.



Durante il fine settimana dal 28 al 30 luglio 2017, il vescovo Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vicario patriarcale per Gerusalemme, ha predicato un ritiro per i membri dell'Ordine. Questi tre giorni hanno dato la possibilità di riflettere profondamente su cosa significhi essere Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro. Mons. Marcuzzo ha insistito particolarmente sull'importanza della Resurrezione, sulla necessità di passare attraverso la Croce per sperimentare una nuova vita in Cristo e sulla speciale vocazione dei membri dell'Ordine che hanno un legame diretto con la Terra Santa.



UN PELLEGRINAGGIO IN BICI PER AIUTARE ALEPPO

Frank Hearn, Commendatore con Placca dell'Ordine del Santo Sepolcro, è membro della Luogotenenza per l'Irlanda dal 2001. Durante la sua carriera militare ha fatto parte di tre missioni di pace delle Nazioni Unite in Medio Oriente e, fra il 1970 e il 1972, Frank e sua moglie Margaret hanno vissuto a Gerusalemme da dove hanno spesso visitato la Siria. La triste situazione in Siria e la violenza devastante che ha colpito la città di Aleppo ha toccato profondamente questa coppia e la convinzione che piangere per i bambini di questa città non fosse più sufficiente ha spinto Frank Hearn, Seamus Greenan e sua moglie Nurse Mags Greenan - accompagnati da Martin e Terry Treacy che guidavano la macchina di sostegno - a intraprendere un pellegrinaggio in bici da Dublino a Roma con l'obiettivo di raccogliere 100.000 € per questa causa. Entrambi gli obiettivi della loro missione sono stati raggiunti: grazie alla generosità dei membri della Luogotenenza e di altri amici più della cifra sperata è stato inviato ai frati francescani e alle suore carmelitane di Alep-



I ciclisti irlandesi accolti la scorsa estate a Palazzo della Rovere, a Roma, dal Gran Maestro.

po e il 28 giugno i tre ciclisti hanno raggiunto Roma dove sono stati accolti dal Gran Maestro, cardinale Edwin O'Brien, durante l'incontro dei Luogotenenti europei che hanno potuto intrattenersi in maniera informale e condividere un pasto con questi generosi ed audaci pellegrini

SARTORIA SPECIALIZZATA



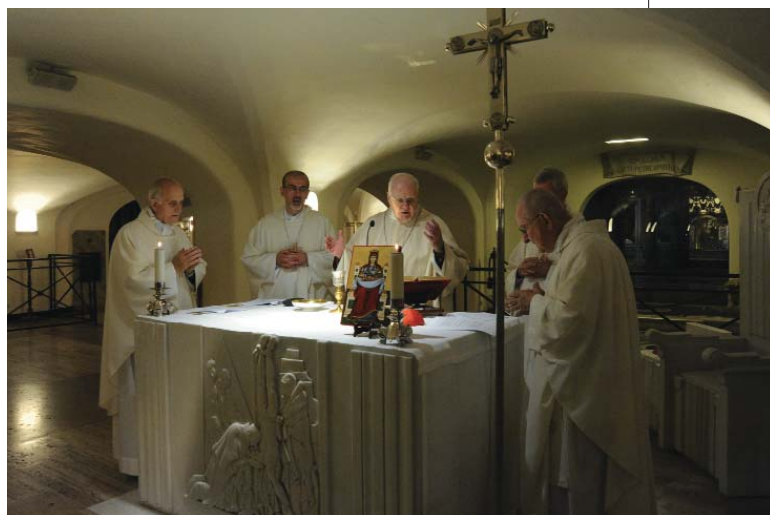
MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Barbiconi
Sartoria ecclesiastica

LA FESTA DI NOSTRA SIGNORA DI PALESTINA E LA RIUNIONE DEL GRAN MAGISTERO

Nella serata del 24 ottobre, vigilia della festa di Nostra Signora di Palestina, il cardinale Edwin O'Brien - circondato dai membri del Gran Magistero - ha consegnato il più alto riconoscimento dell'Ordine, il Collare, al nuovo Governatore Generale, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone. Monsignor Antonio Franco ha ricevuto dalle mani del Gran Maestro la decorazione di Cavaliere di Gran Croce e la Palma d'oro di Gerusalemme, nonché il decreto con il quale è ormai nominato Assessore d'Onore dell'Ordine. Il Gran Maestro ha anche conferito la Palma d'oro di Gerusalemme al professore Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Cavaliere di Collare, nominandolo Luogotenente Generale d'Onore.

La mattina del giorno dopo, 25 ottobre, per celebrare liturgicamente la Patrona dell'Ordine, il cardinale O'Brien ha presieduto una Messa presso la tomba dell'apostolo Pietro, alla presenza di tutti i partecipanti alla



Durante la sessione autunnale del Gran Magistero, il Gran Maestro ha presieduto la messa sulla tomba dell'apostolo Pietro, nel giorno della festa di Nostra Signora di Palestina, patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro.

riunione d'autunno del Gran Magistero che portavano nei loro cuori le intenzioni di preghiera degli abitanti della Terra Santa.

Durante questa messa, concelebrata in particolare da Monsignor Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, il Gran Maestro ha invitato i membri del suo consiglio supremo a non perdere di vista la Gerusalemme celeste che si costruisce principalmente grazie alla santità di ciascuna "pietra vivente", essendo tutti i battezzati chiamati a una missione precisa nel vasto piano di Dio dove ciascuno ha il suo posto. Nel tardo pomeriggio, il cardinale O'Brien ha ricevuto nei saloni del Palazzo della Rovere i suoi ospiti, al primo rango dei quali il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato.

Durante questi due giorni di fraternità e di raccoglimento, i membri del Gran Magistero hanno lavorato a partire da un ordine del giorno molto denso.

Il Governatore Generale ha all'inizio con-



Il cardinale O'Brien insieme all'Assessore d'Onore, al Luogotenente Generale d'Onore e al nuovo Governatore Generale, tutti e tre da lui decorati durante la recente riunione del Gran Magistero.



diviso la sua esperienza del viaggio ufficiale in Terra Santa che ha effettuato alla fine dell'estate, felicitandosi dell'accoglienza riservata dalla nuova équipe pastorale e amministrativa organizzata da Monsignor Pierbatista Pizzaballa. I sorrisi sui visi dei giovani incontrati hanno rafforzato la sua volontà di impegnarsi per sviluppare l'azione dell'Ordine al servizio del dialogo e della convivenza in Terra Santa. Il Governatore Generale Visconti di Modrone ha espresso il suo desiderio di stabilire delle priorità e di favorire delle sinergie, come anche di visitare tutte le Luogotenenze durante il suo mandato, mettendo l'accento sull'importanza di curare la formazione dei nuovi membri.

Mons. Pizzaballa, da poco più di un anno nelle sue funzioni, ha condiviso alcune importanti novità, fra cui la creazione di un nuovo ufficio pastorale del Patriarcato incaricato soprattutto di seguire le questioni relative alla famiglia. Ha anche reso noti i cambiamenti amministrativi, in particolare l'arrivo di Sami El-Yousef, cristiano palestinese, primo laico incaricato di questioni finanziarie della diocesi.

Parlando delle difficoltà ha evocato, per esempio, i negoziati sempre in corso con il ministero israeliano dell'educazione sull'argomento delle sovvenzioni alle scuole cattoliche in Israele, e il problema a Gerusalemme delle proprietà cristiane la cui vendita, in alcuni casi, minaccia l'equilibrio un tempo instaurato dallo *Status quo*. «I cristiani di diverse confessioni cercano di restare uniti in questo contesto sfavorevole», ha sottolineato l'arcivescovo.

Sami El-Yousef ha presentato in seguito un bilancio chiaro della gestione del Patriarcato Latino – annunciando un budget di quasi 13



I membri del Gran Magistero hanno lavorato sulla base di un denso ordine del giorno il 24 e 25 ottobre.

milioni di dollari per il 2018 – spiegando di volere responsabilizzare il personale a tutti i livelli, al fine di avanzare sul cammino della trasparenza. L'audit realizzato dalla società Deloitte è un punto d'appoggio essenziale in vista di nuove procedure operative e professionali che faciliteranno il controllo del deficit. Inoltre, un giurista qualificato dovrà presto essere scelto per consigliare il Patriarcato che si estende su un vasto territorio – Cipro, Israele, Palestina e Giordania – poiché l'educazione in particolare è soggetta a differenti legislazioni.

Sami El-Yousef ha fatto constatare che l'80% del budget del Patriarcato concerne le scuole, con quasi 20.000 allievi ma sempre meno cristiani. Una combinazione di fattori spiega queste disaffezioni, come il fatto che, nelle scuole che non offrono tutti i livelli di istruzione, non sia possibile portare a compimento l'intero processo di scolarizzazione. Il Patriarcato si augura quindi di rinforzare le strutture esistenti piuttosto che di crearne di nuove. Per quello che riguarda il Seminario di Beit Jala, dove si formano i futuri sacerdoti, e le altre istituzioni pastorali, la situazione economica è positiva.

L'ingegnere Pier Carlo Visconti ha esposto il bilancio del Gran Magistero, mostrando la grande generosità della Germania e dell'Ita-



lia, che si posizionano in testa alle donazioni dopo gli Stati Uniti. La gestione patrimoniale, come ha spiegato con dovizia di particolari il Dott. Saverio Petrillo, dà al Gran Maestro la sicurezza di una "riserva" dalla quale è possibile attingere per spese impreviste.

Il Professor Bartholomew McGettrick, a nome della Commissione per la Terra Santa del Gran Maestro, ha spiegato che l'incremento degli stipendi dei professori, per assicurare la qualità dell'insegnamento nelle scuole del Patriarcato, costituisce uno sforzo

continuo destinato a durare e ad aumentare negli anni che verranno. Ha poi fatto il punto sui progetti in corso: la scuola e la casa parrocchiale di Jaffa di Nazareth, in Israele, così come la chiesa di San Paolo a Jubeiha, in Giordania, dove l'Ingegnere Adolfo Rinaldi si è recato in missione ispettiva questo autunno. Il progetto dei laboratori di mosaici e d'artigianato - per dare lavoro ai rifugiati cristiani del Medio Oriente in Giordania - ha particolarmente attirato l'attenzione del Gran Maestro, che ha richiesto che l'Ordine comunichi ancora di più su questo tema.

Il Cancelliere Alfredo Bastianelli ha precisato che i mezzi di comunicazione del Gran Maestro condividono sempre di più le iniziative che possono interessare tutte le Luogotenenze, dando peraltro l'esempio di un'innovazione, un'applicazione creata dalla Luogotenenza della Svizzera grazie alla quale l'annuario dei membri della Luogotenenza stessa è permanentemente aggiornato.

Si è infine parlato della prossima Consulta, nel novembre 2018, il cui coordinamento dei preparativi è stato affidato dal cardinale O'Brien al Luogotenente Generale Agostino Borromeo. Questo evento quinquennale sarà l'occasione per studiare il nuovo statuto dell'Ordine che sarà quanto prima approvato dalla Segreteria di Stato della Santa Sede.

F.V.



Durante la festa annuale della Beata Vergine Maria, Regina di Palestina, nei saloni di Palazzo della Rovere, il Gran Maestro ha ricevuto i suoi ospiti, primo fra tutti il Segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Pietro Parolin.



L'Ordine e la Terra Santa

Dal 10 al 16 settembre 2017, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha compiuto la sua prima visita ufficiale in Terra Santa. In questo viaggio, è stato accompagnato da una delegazione composta da Mons. Fortunato Frezza, Cerimoniere dell'Ordine, Thomas McKiernan, presidente della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero, il professore Bartholomew McGettrick, membro della stessa Commissione, e l'autore di questo reportage in quanto direttore dell'Ufficio Comunicazione dell'Ordine a Roma.



LA VISITA UFFICIALE DEL NUOVO GOVERNATORE GENERALE DELL'ORDINE IN TERRA SANTA

Durante questa visita, il Governatore Generale ha potuto intrattenersi lungamente con i suoi interlocutori del Patriarcato Latino di Gerusalemme - in Israele, Palestina e Giordania - dedicando molto tempo a rendersi conto sul campo dei progetti in corso che l'Ordine sostiene nel settore dell'educazione, della pastorale e dell'accoglienza dei rifugiati. Questa visita si è provvidenzialmente inserita nel 170° anniversario della restaurazione del Patriarcato Latino e della riorganizzazione dell'Ordine del Santo Sepolcro da parte di Papa Pio IX nell'estate del 1847.

Prima della sua partenza, il Governatore Generale aveva potuto preparare la sua visita in Terra Santa grazie all'incontro con l'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizaballa, eccezionalmente trattenuto a Roma per un incontro dedicato ai

Il Governatore Generale ha inaugurato in Galilea il cantiere di un nuovo asilo presso la scuola di Jaffa di Nazareth e della nuova casa parrocchiale.





La delegazione del Gran Magistero che accompagnava il Governatore Generale è stata accolta al Patriarcato Latino da Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, nuovo Vicario patriarcale per Gerusalemme.

vescovi nominati durante l'anno.

«Mabruk»: è con questa parola di benedizione, pronunciata in arabo, che Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vicario patriarcale per Gerusalemme e la Palestina, ha accolto il Governatore Generale e la delegazione che lo accompagnava, spiegando che «questa parola evoca il bene ricevuto come una forza necessaria per fare il bene che resta da compiere». «È tutto ciò di cui ho bisogno», ha risposto l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, desideroso di trarre il massimo profitto da questo viaggio per portare avanti al meglio il suo nuovo incarico.

Il gruppo si è poi recato a pregare sulla tomba dei due primi patriarchi di Gerusalemme nominati dalla restaurazione nel XIX secolo, Mons. Giuseppe Valerga e Mons. Vincenzo Bracco, affidando alla loro intercessione la buona riuscita di questa visita a servizio delle "pietre vive" di Terra Santa.

La prima tappa del programma è stata Jaffa di Nazareth, in Galilea, dove il Governatore era atteso per porre la prima pietra di un nuovo locale della scuola parrocchiale e della casa del sacerdote, cantiere reso possibile grazie all'aiuto fornito dall'Ordine. Il nuovo cancelliere dell'arcidiocesi, Padre Ibrahim Shomali, il nuovo direttore dei servizi amministrativi, Sami El-Yousef, e Padre Iyad Twal, direttore delle scuole del Patriarcato, hanno accompagnato la delegazione.

Nel suo discorso, Padre Hanna Kaldani, recentemente nominato Vicario patriarcale per Israele e membro del Santo Sepolcro, ha ricordato l'importanza di questa scuola per le famiglie della regione, in particolare per la comunità cristiana. Erano presenti un centinaio di autorità locali, fra le quali



Prima pietra e placca commemorativa a Jaffa di Nazareth nella quale si rende omaggio ai membri dell'Ordine del Santo Sepolcro per l'aiuto offerto alla scuola e alla parrocchia.

il sindaco della città, e tutti erano profondamente onorati del fatto che il Governatore dell'Ordine fosse venuto ad incontrarli. Il Governatore ha detto loro di essere rimasto in particolare «molto toccato dai sorrisi dei giovani studenti che trasmettono una gioia che ci fa crescere nella fede e ci incoraggia a servire sempre le persone al primo posto».





Fratello Peter Bray, religioso lasalliano e presidente dell'Università di Betlemme, mostra al Governatore Generale la situazione geografica palestinese dalla terrazza del palazzo.

Il giorno successivo, la delegazione ha incontrato Joseph Hazboun, direttore della CNEWA - Pontifical Mission a Gerusalemme, organizzazione che dipende sia dall'arcidiocesi di New York sia dalla Congregazione per le Chiese Orientali. «È dalla fondazione della CNEWA ad opera di Pio XI nel 1926, e della Pontifical Mission ad opera di Papa Pio XII nel 1949, che cerchiamo di aiutare il popolo palestinese, vittima dell'occupazione, tentando di alleggerire le sue sofferenze, soprattutto tramite azioni che alimentino la speranza nelle nuove generazioni», ha precisato il direttore. L'Ambasciatore Visconti di Modrone l'ha informato della sua volontà di creare sinergie e

IL MISTERO DELLA TERRA

*Meditazione di Mons. Fortunato Frezza,
Cerimoniere del Gran Magistero dell'Ordine*

Molte volte mi sono chiesto: su questa terra che cosa sa più di mistero, una fertile campagna lussureggiante o una distesa di sabbia arida? Un colle di ulivi e viti o un anfratto scosceso di roccia?

L'uno e l'altro terreno parlano, ognuno a suo modo, ma la fioritura dei campi e il verde dei colli hanno il fascino di parole tenere e amiche. Ardua cosa, invece, resta intendere la voce rauca e repellente della roccia, della sabbia, degli scogli.

Andavo inseguendo questi pensieri nella settimana dal 10 al 16 settembre scorso, allorché mi fu concesso di farmi testimone del viaggio in Terra Santa, che il Conte Leonardo Visconti di Modrone ha voluto compiere, il primo nella sua nuova qualità di Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Sapevo bene che in Terra Santa l'uno e l'altro terreno si toccano, prolungandosi poi ciascuno nella propria area. Conoscevo la floridezza di quel giardino di Galilea che è la piana di Esdrelon, come anche la salsedine aspra della valle del Mar Morto.

Eppure non riuscivo quasi a conciliare le due estremità di quella terra benedetta.

Eppure, scendendo da Gerusalemme a Gerico andavo convincendomi che la ripugnanza della roccia scoscesa nasconde il mistero dello sguardo privo di parole, della contemplazione pura, essenziale, assoluta, noncurante del fascino accattivante delle altre cose. E andavo ricordando che proprio tra quella aridità inospitale si celebrò un giorno, con il Profeta di Nazareth, il mistero della carità samaritana (*Luca 10, 30 e seguenti*), dell'amore del nemico (*Luca 6, 27 e seguenti*), amore duro come uno scoglio, ma essenziale, che non cerca il proprio interesse, non tiene conto del male ricevuto, tutto scusa, tutto sopporta (*1Corinti 13, 4 e seguenti*).

Eppure, una volta salito sul Monte Nebo, ho visto una distesa come di cenere, ma ho percepito ancora meglio la voce del deserto, anzi il mistero del deserto, terra arida, ma promessa. Lassù poteva ben morire Mosè, che ormai aveva visto lo svelarsi del Mistero, il compiersi della Promessa (*Deuteronomio 34*).

In quel momento ho pensato al nuovo Governatore Generale, che mi stava accanto; ho ricordato tutti, Dame e Cavalieri del nostro Ordine, provando un brivido di felicità: quella terra è anche la nostra Terra, che nasconde il mistero di un Sepolcro "nostro" e lo custodisce nelle viscere di una sua arida e viva roccia.



Mons. Fortunato Frezza, Cerimoniere del Gran Magistero, mostra al Governatore Generale i territori biblici nei quali affonda le sue radici la storia santa del popolo di Dio.



di favorire il coordinamento fra tutte le iniziative che sostengono la convivenza e il dialogo in Terra Santa.

In questo spirito, per il Governatore Generale era necessaria una tappa all'Università di Betlemme. Questa istituzione è fondamentale per i giovani studenti palestinesi che qui sono più di 3000, iscritti nelle cinque facoltà, fra cui una scuola di infermeristica in pieno sviluppo.



L'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone insieme a Padre Yacoub Rafidi, nuovo rettore del Seminario di Beit Jala, davanti all'icona mariana della cappella nella quale ogni giorno pregano i futuri preti del Patriarcato Latino.

Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, insieme al Governatore Generale e a due membri della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero (Thomas McKiernan, presidente, a sinistra e Bartholomew McGettrick a destra).



Fratello Peter Bray, religioso lasalliano e presidente dell'Università, ha accolto il Governatore Generale e gli ha chiesto di ringraziare i membri dell'Ordine che negli scorsi vent'anni hanno fatto arrivare circa nove milioni di dollari a questa "oasi di pace", permettendo così a molti studenti di mantenere viva la speranza, nonostante il muro di separazione e la "segregazione" che colpisce duramente i territori palestinesi soffocati da una colonizzazione selvaggia. Alcuni di questi ragazzi non sono mai potuti andare al Santo Sepolcro, a causa del muro e delle restrizioni ai loro movimenti, e non hanno neanche mai visto il mare che è solo a qualche chilometro di distanza. Dalla terrazza dell'università abbiamo potuto constatare questo inquietante «accerchiamento» progressivo che sembra confermare una «strategia del caos» destinata ad esasperare la popolazione - ci è stato riportato - «come a Gaza».

Sempre in Palestina, accanto a Betlemme, Padre Yacoub Rafidi, nuovo rettore del Seminario di Beit Jala, e il suo team hanno accolto nel pomeriggio della stessa giornata il Governatore Generale e la delegazione. «Voi fate parte della nostra famiglia», ha dichiarato il rettore, riconoscendo per l'aiuto regolare fornito dall'Ordine per la formazione dei futuri sacerdoti del Patriarcato.



Quest'anno sono circa sessanta, di cui una ventina al Seminario Minore.

«La missione di Mons. Valerga, che ha fondato questa istituzione nel 1852, continua con uno spirito missionario, perché vogliamo che la fede in Cristo cresca nelle terre dei nostri padri, dei nostri patriarchi e dei profeti», ha aggiunto Padre Rafidi, mostrando l'icona del Seminario, unica nel suo genere, che rappresenta la Vergine che tiene fra le sue braccia il Bambino Gesù vestito con un abito ecclesiastico.

Durante questo secondo giorno, ha avuto luogo anche l'incontro con Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa da qualche mese, vicino al nuovo Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino, Mons. Pierbattista Pizzaballa, che ha ricoperto la sua stessa funzione di Custode in precedenza. È stato presso la sede della Custodia a Gerusalemme che Padre Patton ha accolto il Governatore Generale per un incontro nel quale ha descritto la missione dei frati francescani nei luoghi santi negli scorsi 800 anni per mantenere storicamente la presenza del Cattolicesimo Latino, nel periodo in cui il Patriarcato non era più rappresentato *in loco*.

Dal 16 al 18 ottobre si sono svolte le celebrazioni di questo anniversario alle quali

ha partecipato il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali e i rappresentanti delle conferenze episcopali del mondo intero.

Padre Patton, con la sua straordinaria autorità naturale, ha insistito sull'urgenza di aiutare le famiglie cristiane, specialmente sostenendo l'educazione dei giovani, e si è trovato in accordo con il Governatore



Balli folcloristici per accogliere il Governatore Generale a Naour, in Giordania, dove l'Ordine ha finanziato l'ingrandimento di una scuola del Patriarcato Latino.

«ISTITUZIONI DI TRASFORMAZIONE CRISTIANA»

Testimonianza di Bartholomew McGettrick, membro della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero dell'Ordine

Nel toccare con mano il lavoro sul campo dell'Ordine per supportare le priorità della Chiesa, è incoraggiante vedere l'attenzione riservata alla formazione dei giovani, al renderli capaci di vivere degnamente una vita di speranza, amore e giustizia.

È una zona in cui ci sono tensioni e il contesto politico rimane una sfida. La "nuova leadership" di oggi deve ancora far fronte al problema di un sostegno insicuro da parte del governo per le scuole cristiane, alla tensione dovuta al cercare di portare avanti programmazioni razionali in una cultura dominata dagli interessi tribali e al tentativo di riconciliare la speranza del Vangelo con il dolore della vita quotidiana. Tutto ciò porta ad un mondo che è spiritualmente fragile.

In questo contesto, le parrocchie e le scuole fanno quel che possono. L'Università di Betlemme è una scintilla di speranza e un'oasi di pace; il Seminario di Beit Jala è una sorgente di ottimismo spirituale. Queste sono istituzioni di trasformazione cristiana. In tutta la Terra Santa ci sono molte persone che operano con uno spirito di dedizione pieno di valori, per portare il messaggio cristiano alle persone di ogni fede. L'Ordine è giustamente fiero di sostenerle.





La delegazione del Gran Magistero e i rappresentanti del Patriarcato sul cantiere della chiesa di Jubeiha, nella periferia della capitale giordana, con l'architetto incaricato dei lavori.

sulla necessità di lavorare ad una «sinergia globale» a questo proposito, nello specifico per rinforzare la trasmissione della fede e la formazione cristiana, punto debole e «vero problema» riscontrato, purtroppo, in molte istituzioni educative.

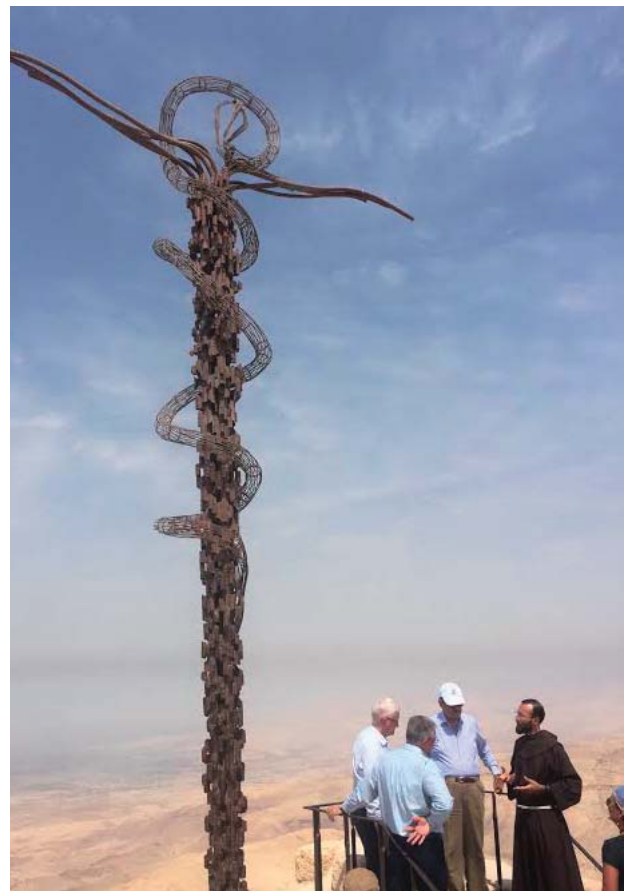
Mercoledì, la delegazione si è diretta verso la Giordania per una visita di due giorni. Mons. William Shomali, Vicario patriarcale per la Giordania, ha atteso il Governatore Generale a Naour, nella grande periferia di Amman, per l'inaugurazione di un asilo nido e del nuovo piano di classi in una scuola parrocchiale del Patriarcato.

Una calda accoglienza, la banda, i balli tradizionali e il numero di persone venute a rappresentare la comunità cristiana alla benedizione dei locali, hanno sottolineato l'importanza dell'evento, ampiamente riportato dai mass media locali.

Nel Regno di Giordania, la Chiesa cattolica beneficia di una rara stabilità nella regione: i cristiani sono molto più numerosi rispetto alla Palestina e ad Israele, il che giustifica i progetti importanti come, ad esempio, la costruzione di nuovi luoghi di culto. Il Governatore Generale e la delegazione hanno infatti visitato il cantiere della chiesa parrocchiale di San Paolo a Jubeiha, a nord di Amman, in un quartiere in cui si concentrano sempre più cristiani venuti a

lavorare nella capitale giordana. La comunità locale è formata già da 1500 famiglie, cioè circa 7000 persone, e la nuova chiesa in costruzione è attesa con impazienza. I parrocchiani hanno dato prova del loro attaccamento a questo progetto pagando essi stessi una parte dei primi lavori. L'aiuto dell'Ordine seguirà.

Per giovedì 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, il programma prevedeva un pellegrinaggio sul Monte Nebo da cui Mosè ha potuto vedere poco prima di morire la Terra Promessa. In questo luogo santo, affidato ai frati francescani della Custodia, si ricorda il bastone di Mosè sopra al quale c'era un serpente di bronzo. Tutti coloro che erano stati morsi da un serpente e lo guardavano, guarivano: segno di anticipazione della croce di Cristo che ci



Tempo di meditazione e preghiera sul Monte Nebo, in Giordania, luogo da cui Mosè ha potuto contemplare la Terra Promessa verso la quale aveva tanto camminato.





Alcuni rifugiati lavorano per realizzare dei mosaici a Madaba, in Giordania, in un centro sostenuto dall'Ordine.

salva dalla morte eterna.

La delegazione ha pregato su questa montagna, in direzione di Gerusalemme, con i testi della liturgia del giorno che esaltavano il mistero della nostra salvezza, domandando a Dio di proteggere tutti gli abitanti della Terra Santa.

Prima di questo appuntamento, nella stessa giornata, il Governatore Generale aveva fatto visita ad alcuni rifugiati iracheni che lavorano a Madaba, 30 chilometri a sud di Amman, una città giordana con una numerosa comunità cristiana.

In un centro costituito da roulettes, i rifugiati realizzano mosaici destinati ad essere venduti. L'Ordine partecipa al finanziamento di queste attività umanitarie, insieme alla Caritas e all'Ambasciata di Francia. Salam, un giovane rifugiato di 31 anni, ferito durante un attentato a Mosul e fuggito da Qaraqosh con la sua famiglia, ci ha spiegato che è più facile per i siriani pensare di tornare a casa propria dopo la sconfitta di Daesh piuttosto che per gli iracheni, impauriti dalla situazione di instabilità che persiste nel loro paese. «La nostra fede in Cristo è una roccia solida, non abbiamo altro che Dio», ha testimoniato Salam, uomo di cui non dimenticheremo né le parole né lo sguardo.

Mons. Mauro Lalli, incaricato d'affari della Nunziatura in Giordania, ha invitato a cena la delegazione dell'Ordine. È rimasto molto colpito dall'opera portata avanti nella regione dai Cavalieri e dalle Dame, «non solo per conservare la fede nei luoghi santi ma per farla crescere».

Rientrando a Gerusalemme il venerdì, il Governatore si è incontrato con i sacerdoti della Palestina con i quali ha intrattenuto un dialogo franco e diretto durante un pranzo offerto al Patriarcato Latino. In quell'occasione, il Governatore ha ricevuto

ALL'ASCOLTO DELLE "PIETRE VIVE"

Testimonianza di Thomas McKiernan, membro del Gran Magistero e presidente della Commissione per la Terra Santa

Quando i nostri membri vanno in pellegrinaggio, specialmente per la prima volta, normalmente visitano i luoghi sacri e i santuari. Quando la Commissione per la Terra Santa organizza una visita, va per esaminare i progetti che sono finanziati dall'Ordine. Questa visita ha voluto combinare entrambi i programmi con una dimensione aggiunta. Lo scopo era quello di preparare un programma che permettesse di avere incontri faccia a faccia, uno stile che il Governatore predilige, con le persone con cui egli dovrà lavorare durante i prossimi anni, ma anche di includere tappe nei luoghi sacri e presso i nostri progetti in corso.

L'obiettivo era dunque quello di non visitare solamente le pietre di costruzione ma, soprattutto, le pietre vive per le quali abbiamo messo in piedi chiese, scuole e altre strutture. Abbiamo fatto entrambe le cose, oltre ad incontrare i nostri partner importanti presso il Patriarcato Latino e altre realtà. Usando una metafora militare, siamo andati "in trincea" e ancora di più.

Le notizie quotidiane vi diranno che c'è ben poco di cui essere felici in Terra Santa e questo è un argomento per un'altra riflessione. Ma durante la nostra visita posso dire in tutta onestà che non c'era poco bensì tanto per cui essere felici.





Riunione della delegazione del Gran Magistero con il team dell'ufficio dei progetti del Patriarcato Latino guidato da Sami El-Yousef, nuovo direttore dei servizi amministrativi.

in dono un'icona di Nostra Signora di Palestina, dipinta da una delle Piccole Sorelle di Betlemme e benedetta nel pomeriggio da Mons. Fortunato Frezza, durante il pellegrinaggio della delegazione al Santo Sepolcro per la festa di Nostra Signora dei Dolori.

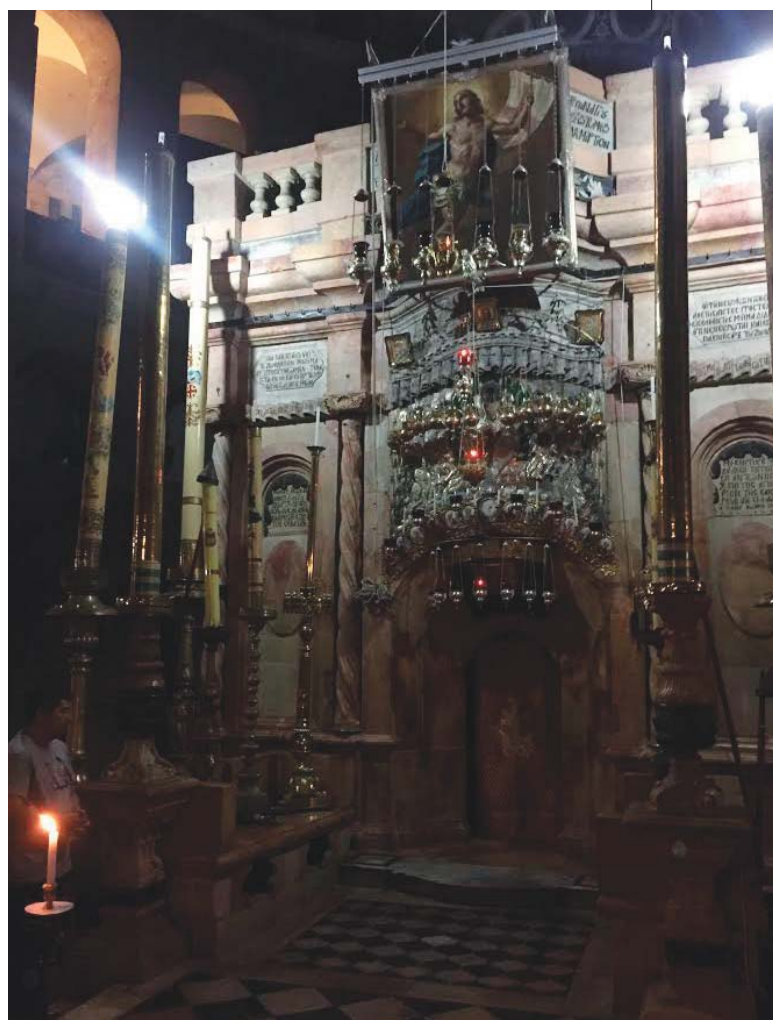
Una riunione alla fine del soggiorno con Sami El-Yousef e il suo team, fra cui una coppia di giovani volontari francesi, Claire e Charles-Edouard Guilbert, incaricati dell'ufficio dei progetti, ha permesso di fare il punto sull'aiuto già fornito o atteso dall'Ordine. I progetti conclusi sono stati segnalati, quelli in corso studiati e quelli futuri proposti, in un clima di profonda fiducia. Nella prossima sessione del Gran Magistero, a fine ottobre, se ne discuterà in maniera approfondita.

Un ultimo appuntamento, prima della partenza per Roma, ci ha permesso di parlare con Claudio Maina, direttore del Segretariato di Solidarietà, che dipende localmente dalla Nunziatura apostolica. La sua missione, in coordinamento con la Congregazione per le Chiese Orientali, è di distribuire aiuti alle scuole cattoliche che non appartengono al Patriarcato Latino. Ci ha infatti riportato che alcune famiglie cristiane hanno grandi difficoltà a pagare la retta di iscrizione. «L'identità religiosa si perde e, troppo spesso, la redditività è il criterio di funzionamento. Dovete essere esigenti riguardo al sostegno che assicurate affinché la trasmissione della fede non venga marginalizzata nelle scuole», ha raccomandato, facendo eco alla riflessione del Custode. Coloro che si dichiarano credenti fra i cristiani di Terra Santa sono il 25% men-

tre per gli ebrei la percentuale è del 55% e fra i musulmani del 65%.

Gli appunti presi, le informazioni ricevute e le relazioni personali stabilite dal Governatore Generale durante tutta la settimana sono dei passi importanti - in questa prima fase, di osservazione, del suo mandato - che renderanno più facile la comunicazione con il Patriarcato negli anni a venire. Questo viaggio apre senza dubbio un nuovo e promettente capitolo nella collaborazione fra l'Ordine e la Chiesa che è in Terra Santa.

François Vayne



Nel giorno della festa di Nostra Signora dei Dolori, al Santo Sepolcro, i membri della delegazione del Gran Magistero hanno portato nella preghiera tutte le intenzioni dei Cavalieri e delle Dame del mondo.



TEMPO DI CAMBIAMENTI PER IL VICARIATO SAN GIACOMO

Dopo dodici anni a servizio delle comunità di espressione ebraica nel Vicariato san Giacomo, Padre David Neuhaus ha chiesto all'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme di essere sostituito nelle sue funzioni, rassegnando le sue dimissioni lo scorso 14 agosto. Il volto delle comunità di espressione ebraica e della pastorale dei migranti è sicuramente rappresentato dai tanti cristiani provenienti da diverse regioni del mondo che rendono ancora più universale la Chiesa di Terra Santa ma sicuramente, per tanti di noi, il volto era anche un po' quello di Padre David.

Padre David è un gesuita israeliano nato in Sudafrica in una famiglia ebrea e convertitosi al Cristianesimo all'età di 15 anni. Impegnato a fondo nel dialogo con il mondo ebraico e con tutte le comunità che vivono in Terra Santa, ha agito in prima linea per il sostegno dei diritti dei tanti lavoratori stranieri, in parte cristiani, e dei migranti che si trovano a vivere in Israele. In particolare, Padre David ha dato un importante impulso alla creazione di asili nido dove i più giovani migranti potessero essere accolti in sicurezza. È bello ricordare come altre realtà locali abbiano collaborato a questa importante ini-

ziativa, come ad esempio l'Unitaf, una ONG israeliana che ha approfittato dell'avvicinarsi della festa di Rosh Hashana a metà settembre per ringraziare Padre David per tutto quanto ha fatto in questi ultimi anni e salutarlo.

Il 2 settembre, Mons. Pierbattista Pizzaballa ha annunciato il nome del suo successore: Padre Rafiq Nahra. Nato nel 1959 a Ismailiya, in Egitto, da una famiglia di origine libanese, Padre Rafiq è emigrato da giovane a Parigi dove è entrato in Seminario. Ha proseguito la sua formazione teologica a Roma e nel 1992 è stato ordinato sacerdote a Parigi dal cardinale Jean-Marie Lustiger, uomo di Chiesa dalle origine ebraiche. Nel 2004 si è trasferito a Gerusalemme dove ha da subito prestato servizio al Vicariato san Giacomo. Ha recentemente portato a termine il suo Dottorato presso l'Università ebraica in Pensiero ebraico. Padre Rafiq segue la gestione della *Maison Lustiger* a Gerusalemme, che appartiene alla Diocesi di Parigi ma è anche stato negli ultimi anni responsabile della Kehillah (comunità cattolica di lingua ebraica) di Gerusalemme, oltre ad aver dato un grande supporto ai bambini delle comunità dei migranti presso il Centro «Santa Rachele» di Gerusalemme.

800 ANNI DELLA PRESENZA FRANCESCANA IN TERRA SANTA

Sono passati 800 anni da quando Frate Elia da Cortona è sbarcato ad Acri. 800 anni di presenza dei francescani, di custodia dei luoghi santi, accompagnamento dei pellegrini e attività di carità nella terra di Gesù ispirati dal carisma del poverello di Assisi. «Il serafico Padre Francesco, nel Capito-

lo di Pentecoste del maggio 1217, aprì l'Ordine alla dimensione "missionaria e universale", inviando i suoi frati in tutte le nazioni come testimoni di fede, di fraternità e di pace; e così venne creata la Provincia di Terra Santa, inizialmente chiamata d'Oltremare o di Siria », così riassume Papa Francesco l'ini-



Il logo dell'800° anniversario della presenza francescana in Terra Santa ricorda il lungo viaggio in barca di san Francesco e dei suoi compagni attraverso le acque del Mediterraneo.

1217-2017



800 YEARS
of Franciscan Presence
in the Holy Land

zio dell'avventura francescana in questa porzione del mondo nel messaggio inviato al Padre Francesco Patton, attuale Custode di Terra Santa.

Dal 16 al 18 ottobre, a Gerusalemme si sono svolti i festeggiamenti per questo anniversario alla presenza, in particolare, del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Michael Perry, del prefetto per la Congregazione per le Chiese Orientali, il cardinale Leonardo Sandri, dell'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa e del Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton.

Nell'omelia del 17 ottobre il cardinale Sandri ha parlato della missione della Custodia e di come essa riprenda in pieno l'intuizione di San Francesco. Come al serafico Pa-

dre Francesco il Signore disse di andare e ricostruire la sua Chiesa, così ai padri francescani di Terra Santa viene richiesto di essere custodi dei luoghi santi e questo non implica solo l'aspetto materiale della custodia dei santuari. Come sottolinea il Santo Padre, rinnovando il mandato ai frati francescani, «non voglio dimenticare, oltre alla custodia e all'animazione dei Santuari, il vostro impegno al servizio della Comunità ecclesiale locale. Vi incoraggio a perseverare lieti nel sostenere questi nostri fratelli, soprattutto i più poveri e i più deboli; nell'educazione della gioventù – che spesso rischiano di perdere la speranza in un contesto ancora senza pace –; nell'accoglienza degli anziani e nella cura degli infermi, vivendo concretamente nel quotidiano le opere di misericordia».



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com



La vita delle Luogotenenze

FESTEGGIANDO LA MEMORIA LITURGICA DEL BEATO BARTOLO LONGO

La memoria liturgica del Beato Bartolo Longo (1841-1926), che si celebra ogni anno il 5 ottobre, è cara ai Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro. Unico membro laico dell'Ordine ad essere stato beatificato, Bartolo Longo è per i nostri membri un esempio di preghiera costante, carità attiva e amore verso i più bisognosi. Da Pompei, città che ha risollevato con la grazia della recita del Rosario, il Beato continua a ispirare iniziative di preghiera e carità in tutto il mondo.

La Sezione della Nuova Galicia della Luogotenenza per il Messico, ad esempio, ha organizzato lo scorso 5 ottobre una celebrazione eucaristica nella Cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore, sede della Sezione, a Guadalajara. Come loro, vari altri membri festeggiano questa ricorrenza, cogliendo l'occasione per affidarsi una volta ancora all'intercessione del Beato.

Dalla Luogotenenza USA North Central invece i membri raccontano la dedicazione di un altare al beato Bartolo Longo nel Santuario di Nostra Signora di Pompei che si trova a Chicago, voluto e finanziato da contributi volontari dei Cavalieri e delle Dame di questa Luogotenenza statunitense. L'altare è stato costruito come una replica di quello all'interno del quale si trova il corpo del beato sotto l'altare del Santuario della Beata Vergine del Rosario a Pompei e contiene un'effigie del Cavaliere che indossa il mantello dell'Ordine. «Si sta seguendo il percorso - affermano dalla Luogotenenza USA North Central - per far riconoscere l'altare come santuario nazionale del Beato Bartolo Longo».

Per conoscere meglio questa grande figura spirituale, consultate sul nostro sito lo speciale del 2016 realizzato in preparazione al pellegrinaggio giubilare dell'Ordine a Pompei.

LA LUOGOTENENZA PER IL PORTOGALLO RACCONTA UN'ESPERIENZA DI SERVIZIO E PREGHIERA CON I GIOVANI

La Luogotenenza per il Portogallo ha organizzato per la prima volta un programma di volontariato in Terra Santa per un gruppo di giovani universitari portoghesi. Durante tre settimane, questi giovani hanno vissuto nel paese di Santa Maria Maddalena dove hanno aiutato i Legionari di Cristo nella costruzione del Progetto di Magdala.

A Magdala, la giornata comincia presto. La sveglia è alle 6:30 e, dopo la colazione, si vive

un momento di preghiera di mezz'ora prima di cominciare il lavoro. E così tutti i giorni per il gruppo di decine di volontari venuti da tutto il mondo per aiutare la costruzione del sogno di Magdala.

L'approfondimento spirituale per i nostri giovani, sempre accompagnati dall'instancabile Padre Timothy Meehan, L.C., insieme al contatto con i cristiani locali e i pellegrini di tutte le nazionalità, hanno reso questo sog-





I giovani volontari – venuti a prestare servizio per un progetto pastorale grazie alla Luogotenenza per il Portogallo dell'Ordine – insieme al Custode di Terra Santa.

giorno veramente indimenticabile.

Oggi Magdala è molto più di un albergo e una magnifica chiesa sulla rive del mare di Galilea. In seguito alla scoperta di una sinagoga del I secolo, Magdala è divenuta un importante luogo di pellegrinaggio per gli ebrei così come per i cristiani.

Centinaia di pellegrini arrivano tutti i giorni ed è dunque necessario accoglierli, organizzare visite guidate, aiutarli nella preparazione delle cerimonie liturgiche, vendere bibite e souvenir. Per quanto superficiali possano sembrare queste attività, esse permettono di fare in modo che il sogno di Magdala diventi realtà. Il lavoro dei volontari rende vive le pietre millenarie di Magdala!

La Luogotenenza per il Portogallo ha voluto che questo programma di volontariato fos-

se accompagnato da un approfondimento personale della fede, oltre al contatto con le istituzioni della Chiesa Cattolica in Terra Santa. In quest'ottica, durante i momenti liberi, sono stati organizzati dei pellegrinaggi verso i Luoghi Santi, sempre accompagnati da un Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro.

I giovani volontari hanno anche avuto la possibilità di incontrare alcuni membri eminenti della Chiesa Latina di Gerusalemme come i due patriarchi emeriti, Mons. Michel Sabbah e Mons. Fouad Twal, Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, come anche altri francescani e sacerdoti del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Questi contatti con la realtà della Terra Santa hanno reso speciale la missione dei nostri giovani volontari.

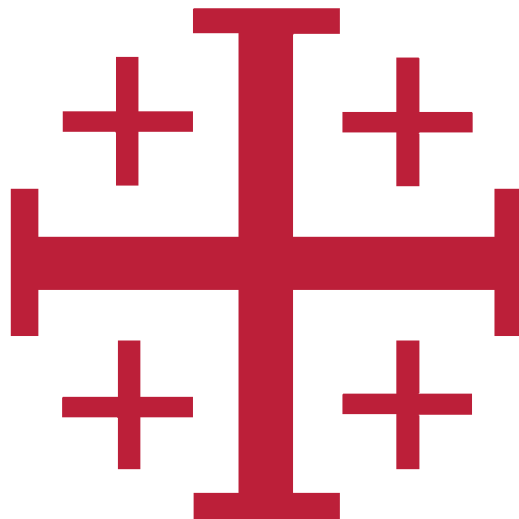
Alla fine di questa ricca esperienza con la realtà della nostra Chiesa Madre e con i cristiani di Gerusalemme, pietre vive sulle strade percorse da Gesù Cristo, i nostri giovani sono rientrati con il cuore pieno di gioia e il desiderio di essere sempre presenti nella Terra in cui Dio si è fatto Uomo.

Tiago Teles de Abreu


LA CHIUSURA DEL CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DELLA MADONNA DI FATIMA A ROMA

Nella basilica di San Pietro, venerdì 13 ottobre 2017, si è svolta una celebrazione presieduta dal cardinale Angelo Comastri, Vicario del Papa per la Città del Vaticano, in occasione della chiusura del centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima. Prima della messa, in via della Conciliazione, una grande processione ha riunito numerosi membri della Luogotenenza dell'Ordine del Santo Sepolcro per l'Italia Centrale, accanto ai volontari e alle persone disabili o malate dell'associazione dei pellegrinaggi UNITALSI (Sezione Romana - Laziale). I partecipanti a questo evento, circondando la statua della Madonna di Fatima, benedetta da Papa Francesco all'inizio del suo pontificato, hanno recitato il Rosario per la pace in Medio Oriente e nel mondo intero.





ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh